



Pilastro Est del Vajo Stretto

Via Cavion Pojer con var. d'attacco Castagna e C.

Cavion - Pojer 15 maggio 1957 e A. Castagna e C. var. iniziale

Elegante linea che risale integralmente lo spigolo NE alternando qualche tratto erboso nella prima parte ad eleganti passaggi su ottima roccia, per concludersi nella parte alta con due stupendi tiri finali, in aperta parete. La buona chiodatura e la varietà dei suoi passaggi lo rendono senz'altro un itinerario da annoverare tra i classici delle Piccole Dolomiti.

Gruppo:	Piccole Dolomiti – Sengio Alto
Dislivello:	300
Sviluppo:	320 m
Difficoltà:	dal III al IV+ pp V
Tempo previsto:	2-3 h
Roccia:	da buona ad ottima
Materiale:	10 – 12 rinvii, cordini qualche dado
Punti d'appoggio:	Albergo al p.so. Pian delle Fugazze

Avvicinamento:

Dal P.so Pian delle Fugazze proseguire lungo la strada del Re (indicazioni per l'Ossario) ed arrivare nei pressi di malga Cornetto dove si parcheggia. Dalla malga incamminarsi lungo il sentiero (indicazioni Vajo Stretto), costeggiando prima dei pascoli prativi e poi salendo nel bosco fino alla base del pilastro. La via attacca sotto una placca verticale nei pressi dello spigolo NE. Cordini e chiodi visibili poco più in alto. È anche possibile attaccare solo la seconda parte, quindi continuare lungo il sentiero fino a trovare le indicazioni in vernice rossa VAI O STRETTO; proseguire superando due risalti rocciosi, che si superano con l'aiuto di una catena, dopo il secondo salto uscire per lo stretto anfratto (massi incastrati) che ci si presenta davanti. Entrare nel Vajo e proseguire in discesa per qualche metro fino a prendere una cengia rocciosa (targa), che si interrompe (p II) per poi riprendere e portare nei pressi di un'area terrazza mugosa sullo spigolo. Salire per 2 lunghezze (60 m circa) lungo lo spigolo con mughi, soste su mughi o golfari, fino alla seconda sosta a destra dello spigolo. (S4 partendo dalla base)

Salita:

1° tiro **25 m IV+/V- ch.i e cordini, sosta su mugo.**

Salire la placca (ch.i e cordini) verticalmente per poi obliquare leggermente a des. , fino ad uscire su un terrazzo erboso dove si sosta su mugo.

2° tiro **50/55 m IV p.V ch.i e cordini, sosta su mugo**

Dalla sosta attraversare brevemente verso des. (cordino), quindi risalire fino alla base dello spigolo (possibilità di sosta su 2 ch.), oltrepassare lo spigolo a des. ed alzarsi per qualche metro (ch.) fino a rientrare a sin. (ch.); ora verticalmente fino ad un terrazzino erboso dove si sosta su mugo.

3° tiro **50/55 m III p. IV+ ch. e cordini sosta su albero**

Proseguire facilmente lungo lo spigolo fino ad un terrazzo erboso, rimontare sulla parete di des. lo spigolo, con un breve passo verticale (ch.); proseguire lungo di esso fino ad un largo terrazzo con alberi dove si sosta.

4° tiro **50/55 m II/III clessidre sosta su golfari**

Salire lungo lo spigolo fino ad arrivare ad una sosta su golfari su una cengia erbosa che proviene da des.

5° tiro 30 m III III+ clessidre, sosta su golfaro

Dalla sosta portarsi a sinistra dello spigolo e proseguire per rocce articolate (clessidre) sulla verticale di un marcato camino di roccia grigia; arrivati poco sotto la base di esso tenersi 50 cm a sinistra e proseguire per altri 2 metri fino alla sosta su anello cementato appena a sinistra del camino.

6° tiro 30 m IV/IV+ 2 ch. sosta su golfaro

Dalla sosta, entrare nel camino con passo delicato e salirlo al chiodo, poi conviene tenersi all'esterno dei bordi prima sul destro poi sul sinistro (clessidra). Continuare per parete verticale ed aerea fino ad una prima nicchia, uscire a destra e poi risalire in verticale puntando ad un'altra nicchia con anello di sosta, leggermente a sinistra.

7° tiro 30 m V poi III 5 ch. sosta su golfaro

Uscire a destra e rimontare sulla placca verticale (ch.), poi obliquare a sin. (ch.) e continuare verticalmente puntando al lato sinistro di un marcato tetto. Portarsi sotto di esso e superarlo a sinistra dove diventa una strozzatura strapiombante (chiodi). Superato lo strapiombo proseguire per articolate rocce con mughi fino ad un largo terrazzo con golfari.

Discesa

Dall'ultima sosta risalire per rocce e mughi la sovrastante cresta, superato a sinistra l'ultimo sperone (tracce di passaggio) arrivare ad una stretta forcilla. Da questa passare attraverso il foro che ci si pone di fronte (clessidra per assicurazione). Una volta passato il buco scendere la sottostante paretina (conviene stare a sinistra, faccia alla parete) ed arrivare sul sottostante terrazzino, con 2 chiodi 1 spit collegati con 2 cordini e maglia rapida di calata. Calarsi con doppia da 15 m sulla sottostante forcilla. Indi proseguire a destra (faccia alla parete della doppia), per tracce di passaggio in mezzo ai mughi, quindi traversare per esposta cengia aggirando una guglia rocciosa. Arrivati nei pressi di un terrazzino con rocce e mughi da dove si vede l'uscita del vaio stretto. Si scende lungo la parete che porta sullo sbocco del vajo, . (cordino su spuntone per doppia) (oppure III III+). Giunti allo sbocco del Vajo esistono 2 possibilità: 1 si scende per lo stesso (catene e 1 scaletta) e si arriva nei pressi dell'attacco, 2 si prende il sentiero che risale alla sella dell' Emmele e scende alla strada del Re. 1.30 ora. È possibile scendere a doppie lungo la via (meglio se con 2 corde da 50 m) fino alla sosta 4 da qui con un'altra doppia da 50 m nel versante del Vajo si arriva alla cengia, che seguita verso des. riporta nella parte bassa del Vajo stretto, dal quale risalendo brevemente alla f.la con i massi incastrati si può ridiscendere alla base della parete, quindi a malga cornetto (segn. Cai).

